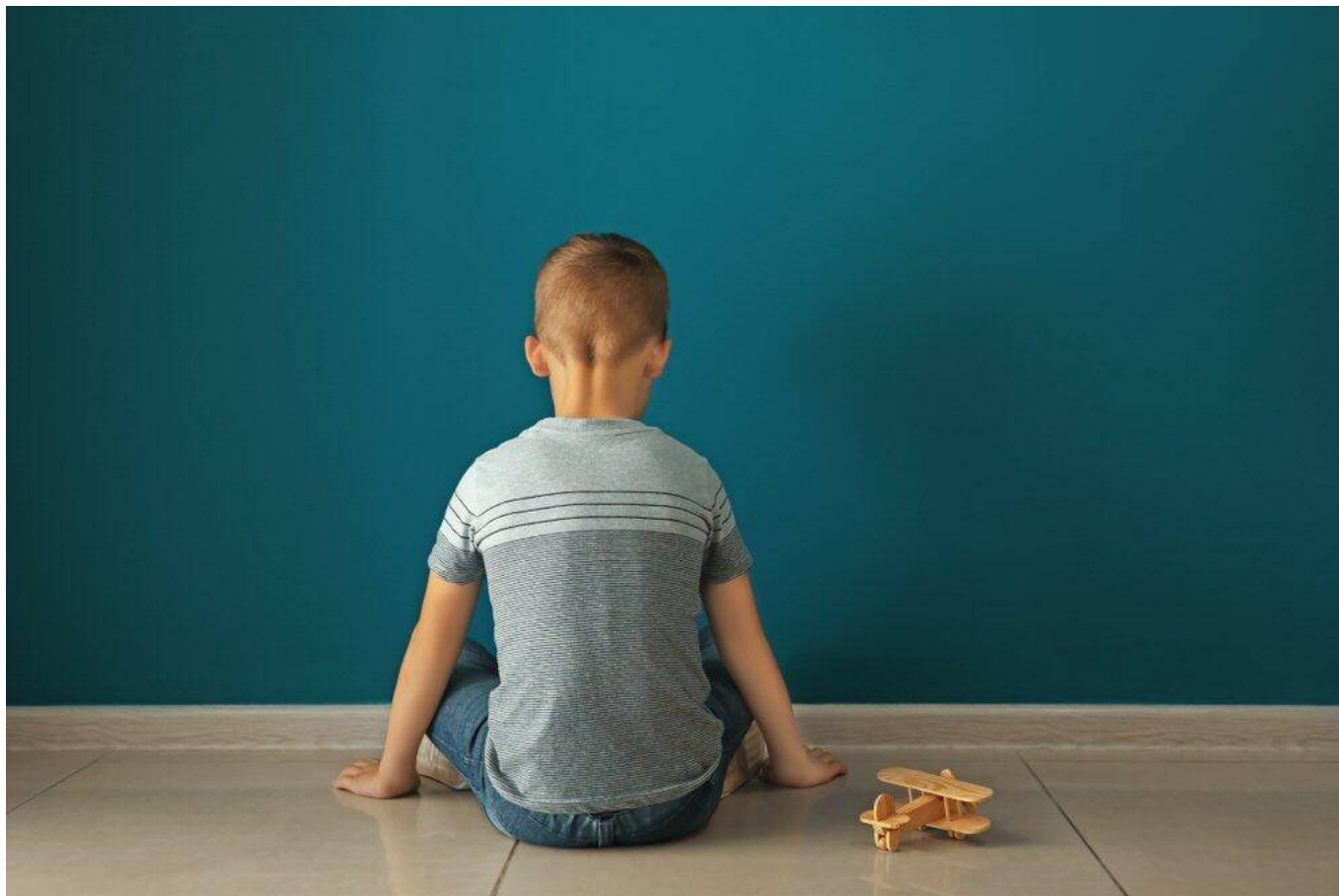


ASSISTENZA NEGATA A TRE BAMBINI AUTISTICI: SOTTANELLI, “L’ABRUZZO CAMBI SUBITO ROTTA”

5 Marzo 2025



CHIETI - “La vicenda dei tre bambini autistici costretti a percorrere 80 km fino a quattro volte a settimana per ricevere cure essenziali è la dimostrazione concreta di quanto ho già denunciato nei giorni scorsi attraverso i dati del Ministero della Salute: l’Abruzzo è insufficiente nell’assistenza territoriale e questa ne è la drammatica conferma. Non si può scaricare sulle famiglie il peso di un sistema sanitario che non garantisce cure adeguate nei luoghi di residenza. La Regione e la Asl della provincia di Chieti devono intervenire immediatamente per porre soluzione a questa ingiustizia”.

Lo scrive in una nota Giulio Sottanelli, deputato e segretario regionale di Azione. Nei giorni scorsi, il partito aveva già evidenziato le criticità del sistema sanitario regionale, denunciando come l’Abruzzo fosse tra le regioni insufficienti nelle cure territoriali e nella prevenzione.

“La prevenzione e la medicina di prossimità sono essenziali per garantire un servizio sanitario efficiente. Se le famiglie sono costrette a ricorrere ai tribunali per ottenere cure e l’unica soluzione proposta dalla Asl è un centro a 80 km di distanza, significa che la sanità territoriale non funziona e che il diritto alla salute viene compromesso, su questo la politica, nazionale e regionale, si deve prendere le proprie responsabilità”, aggiunge Sottanelli.

“Nonostante tre ordinanze del Tribunale di Chieti abbiano imposto alla Asl di attivare immediatamente i percorsi riabilitativi, l’azienda sanitaria continua a ignorare il problema, imponendo alle famiglie trasferte estenuanti”.

“La nostra Regione non può continuare a scivolare verso le realtà meno virtuose della sanità italiana. Senza un intervento immediato, la mobilità passiva continuerà a crescere, costringendo sempre più famiglie a rivolgersi altrove per ricevere cure adeguate. Questo caso è l’ennesima dimostrazione che serve un cambio di rotta: il potenziamento della sanità territoriale

non è più rinviabile. Il diritto alla salute non può essere messo in discussione soprattutto quando si parla di minori”, conclude Sottanelli.